



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 29 settembre 2022

Approvazione del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2021

Come da disposizioni legislative, gli enti locali sono tenuti a redigere il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate da approvare entro il 30 settembre. Il Comune di Cremona ha provveduto pertanto a predisporre il bilancio consolidato adottando gli schemi contabili messi a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato. Dopo l'illustrazione da parte dell'Assessore al Bilancio **Maurizio Manzi** e l'intervento del consigliere **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), il Consiglio Comunale, con 15 voti a favore, 5 contrari e 3 astenuti, ha approvato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2021 composto dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato attivo e passivo, nonché dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa e i relativi allegati. Il conto economico consolidato evidenzia un risultato d'esercizio di 27.983.014,46 Euro, mentre lo Stato patrimoniale consolidato evidenzia un patrimonio netto di 1.096.455.410,30 Euro.

Ordine del giorno presentato in data 29 novembre 2021 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia (primo firmatario Marcello Ventura) sull'opposizione alla pratica della gestazione per altri

Visto:

il dispositivo dell'art.12 co. 6 L.40/2004 (Norme in materia di procreazione assistita) che recita: "Chiunque in qualsiasi forma realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600.000,00 Euro a un milione di Euro";

il dispositivo dell'art. 71 co. 5 L. 1 84/ 1983 ("Legge sull'adozione"), che punisce con la reclusione da uno a tre anni per "coloro che, consegnando o promettendo denaro od altra utilità a terzi, accolgono minori in illecito affidamento con carattere di definitivi".

Premesso che:

la Corte Costituzionale, con sentenza 272/2017, ha sottolineato "l'elevato grado di disvalore che il nostro ordinamento riconnette alla surrogazione di maternità, vietata da apposita disposizione penale".

Considerato che:

la pratica dell'utero in affitto consiste in un vero e proprio sfruttamento del corpo di una donna e nella mercificazione del nascituro;

il quotidiano Avvenire ha riportato che in Ucraina la Biotexcom ha offerto il 3% di sconto sul "pacchetto bebè", in occasione del Black Friday, permettendo così a coloro che vogliono

usufruire della gestazione per altri un risparmio di duemila euro sui 64.900,00 Euro di listino;

sempre in Ucraina, una bambina nata a seguito di GPA (gestazione per altri) è stata rifiutata dalla coppia che si era avvalsa di questa pratica;

parecchi Comuni italiani hanno iscritto nel registro delle nascite figli nati a seguito di GPA come figli delle persone che si avvalevano della pratica;

questo fatto è stato agevolato in alcuni casi dalla Magistratura di merito, come è avvenuto di recente a Milano.

In ragione di quanto esposto sopra il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a:

- non procedere all'iscrizione di bambini nati a seguito di surrogazione di maternità, vietata da apposita norma penale, come figli di persone che si sono avvalse di questa pratica;
- informare la Procura della Repubblica ogni volta che venisse richiesta un' iscrizione di questo tipo;
- farsi promotori di campagne di sensibilizzazione su una pratica che lede gravemente i diritti delle donne e del nascituro.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte del consigliere **Marcello Ventura**, ha preso la parola il consigliere **Riccardo Merli** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), che ha sollecitato un approfondimento su un tema così complesso e delicato non possibile in questa sede viste le numerose implicazioni anche di carattere giuridico. Prendendo atto di questo, il consigliere Ventura ha ritirato l'ordine del giorno.

Ordine del giorno presentato in data 20 giugno 2022 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Daniele Villani) inerente il sostegno per le criticità della Casa circondariale di Cremona.

Premesso che:

il sistema penitenziario italiano presenta da anni gravi carenze. Anche in questo ambito la pandemia ha fatto emergere in maniera più chiara una inadeguatezza del sistema già nota agli osservatori e ha "mostrato tutti i limiti di un mondo penitenziario bloccato e in ritardo su tante questioni". "I tassi di recidiva" come ha dichiarato il Presidente dell'Associazione Antigone "ci raccontano di un modello che non funziona e ha bisogno di importanti interventi, aprendosi al mondo esterno, puntando sulle attività lavorative, scolastiche, ricreative e abbandonando la sua impronta securitaria";

tra le carenze più significative del sistema penitenziario vanno segnalate: il sovraffollamento delle carceri; l'inadeguatezza igienico sanitaria degli ambienti; le gravi carenze di personale; il ricorso eccessivo alla carcerazione preventiva; l'insufficiente ricorso a pene alternative; la tutela della salute dei carcerati, che come tutti i cittadini hanno il diritto costituzionale alla sua tutela; la presenza in numero eccessivo di persone con problematiche psichiatriche che non trovano collocazioni più adeguate nelle poche REMS (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) del territorio; infine, non certo in ordine di importanza, la reale efficacia della carcerazione come strumento di recupero e reinserimento.

Ricordato che:

l'Associazione Antigone, osservatorio sulle condizioni di detenzione, dal 1998 a oggi ha fatto 2mila visite, fornendo un monitoraggio costante sulle condizioni di detenzione;

il XVIII rapporto dell'associazione Antigone sulle condizioni di detenzione ha dato i seguenti risultati;

la percentuale di reati per detenuto è pari a 2,37 (nel 2008 era 1,97).

nel rapporto dell'associazione si evidenzia come in media vi sia una percentuale pari a 2,37 reati per detenuto. Al 31 dicembre 2008 il numero di reati per detenuto era più basso di 1,97. Dunque diminuiscono i reati in generale, diminuiscono i detenuti in termini assoluti ma aumenta il numero medio di reati per persona. Al 31 dicembre 2021, dei detenuti presenti nelle carceri italiane, solo il 38% era alla prima carcerazione. Il restante 62% in carcere c'era già stato almeno un'altra volta. Il 18% c'era già stato in precedenza 5 o più volte. Tassi di recidiva dunque alti;

vanno inoltre segnalati il numero dei suicidi (otto in ventisei giorni nel 2022), l'uso di antipsicotici o antidepressivi (uno su tre), i problemi psichiatrici gravi (uno su dieci), diffusi problemi di droga e alcoolismo. A fronte di ciò nel 2021 le ore di aiuto psichiatrico sono state dieci la settimana ogni cento detenuti, 18 settimana di aiuto psicologico ogni cento detenuti;

al 31 dicembre 2021 ben 19.478 detenuti (poco meno del 40% del totale dei reclusi), dovevano scontare una pena residua pari o inferiore a 3 anni. Una gran parte di loro potrebbe usufruire di misure alternative. Un aumento di queste ultime permetterebbe di porre rimedio anche al cronico sovraffollamento delle carceri italiane;

il tasso di affollamento è attualmente del 107%, contando i posti ufficiali conteggiati dal ministero. Se si considerano i posti realmente disponibili, a fronte di reparti e sezioni chiuse o celle inagibili, il tasso supera il 115%. Un dato su cui pesano sempre meno gli stranieri che al 31 marzo 2022 sono il 31,3% sul totale della popolazione detenuta, con un calo del 5,8% rispetto al 2011. Il loro tasso di detenzione (calcolato nel rapporto tra popolazione straniera residente in Italia e stranieri presenti nelle carceri) ha visto una decisiva diminuzione, passando dallo 0,71 % del 2008 allo 0,33% del 2021 .

Rilevato che:

la Ministra della Giustizia Cartabia ha affermato che "E' anche fondamentale che il carcere diventi realmente l'extrema ratio a cui ricorrere solo in casi dove ce ne sia la reale necessità";

a dicembre 2021 la Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario nominata dalla Ministra Cartabia e presieduta dal prof. Marco Ruotolo, ha elaborato e consegnato un documento con tutta una serie di riforme che si potrebbero fare in maniera piuttosto rapida.

Considerato che:

la Casa Circondariale di Cremona da tempo vive una situazione complessa e critica, segnalata anche da tutti i sindacati interni;

recentemente ci sono stati anche episodi eclatanti di proteste con aggressioni e incendi da parte di alcuni detenuti, episodi che hanno anche assunto una rilevanza mediatica nazionale.

Atteso che.

la Casa Circondariale presenta un alto tasso di sovraffollamento, con la percentuale di extracomunitari presenti più alta tra tutte le carceri italiane e con una numerosa presenza di detenuti con problemi mentali e di dipendenza da sostanze;

il personale assegnato secondo quanto riportato sia dalla Direzione che dai sindacati risulta marcatamente carente sia relativamente all'area della Polizia Penitenziaria che all'area amministrativa;

dal 2018, anno del trasferimento in altra sede del comandante di reparto della Polizia Penitenziaria e responsabile dell'area sicurezza, non è stata effettuata alcuna sostituzione

in pianta stabile di tale importante figura professionale da parte dell'Amministrazione Penitenziaria;

ormai da anni, nonostante la previsione in pianta organica di 6 educatori, figura professionale deputata all'osservazione e alla progettazione del programma rieducativo del detenuto, attività imprescindibili per la concessione di misure alternative alla detenzione, sono presenti solo 3 educatori di cui 1 in distaccamento presso altro istituto, con evidente rallentamento di tutto il processo di fuoriuscita dal carcere e di reinserimento sociale previsto dall'ordinamento penitenziario.

Valutato che:

nella relazione del 11 maggio 2022 il Garante Provinciale delle persone private della libertà personale Ornella Bellezza rileva i seguenti elementi:

"in questa sede si conferma la preponderante presenza, in una Casa circondariale, di soggetti ristretti con posizione giuridica di definitivo quindi in esecuzione della pena della reclusione, pari a 323 persone su 407 ristretti alla data del 6 maggio 2022";

"la percentuale di detenuti stranieri al 6 maggio 2022 è pari al 68,88%";

"nel gennaio -maggio 22 si rilevano dati confortanti per la constatazione di una sufficiente ripresa di detenuti usciti per la concessione della misura dell'affidamento al servizio sociale o detenzione domiciliare o arresti domiciliari";

"l'originaria struttura edilizia, facente parte del cosiddetto circuito delle carceri d'oro degli anni 80 si è rivelata bisognosa di ripetuti e necessari interventi sia strutturali che impiantistici e ad oggi sono necessari ancora per il raggiungimento degli standard di vivibilità richiesti dalla normativa vigente";

"carenza di personale del reparto di polizia del 15,7 % e carenza di personale per le funzioni amministrative, trattamentali e contabili"

Sottolineato che:

sulle questioni sopra rappresentate è stata presentata una interrogazione parlamentare al Ministro della Giustizia dall'on. Luciano Pizzetti del PD.

Esprime

forte sostegno a tutto il personale che opera nella Casa Circondariale per la situazione critica e complessa nella quale sta operando;

la necessità di implementare sia il personale della sicurezza sia il personale educativo volto al recupero delle persone detenute.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a rappresentare al Ministero della Giustizia le gravi carenze della Casa Circondariale in relazione a problemi strutturali e di spazi, forte sovraffollamento, carenza di personale sia nell'area della polizia penitenziaria che amministrativa, assenza di una nomina in via definitiva della figura del comandante, livello record di detenuti stranieri, rilevante presenza di detenuti con problemi psichiatrici e di tossicodipendenza;
- a continuare nella promozione di progetti di reinserimento socio-lavorativo in rete con i diversi soggetti territoriali, atenzionando la necessità di interventi anche alla Provincia e ai principali comuni del territorio.

L'ordine del giorno illustrato dal primo firmatario, a seguire si è aperto il dibattito con gli interventi dei consiglieri **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Franca Zucchetti** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Saverio Simi** (Forza Italia), **Carlo Malvezzi** (Forza Ita-

lia), che ha proposto di non mettere subito ai voti l'ordine del giorno ma di tenerlo come punto di partenza per un lavoro di approfondimento nelle varie sedi istituzionali considerati i numerosi temi sollevati e da approfondire, **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), che ha condiviso il parere del collega Malvezzi, e infine **Santo Canale** (Partito Democratico) che, a nome della maggioranza, ha sostenuto invece l'opportunità di votare il documento in quanto questo non pregiudica il lavoro che verrà fatto già a partire dalle prossime settimane. Dal canto suo il Presidente del Consiglio Comunale **Paolo Carletti** ha confermato gli impegni assunti su questa tematica nell'ufficio di Presidenza tenutosi dopo la visita nella Casa Circondariale fatta la scorsa estate dai capigruppo consiliare.

A nome della Giunta è intervenuta l'Assessora alle Politiche Sociali **Rosita Viola** che ha sottolineato come il Comune di Cremona (Settore Politiche Sociali e in modo trasversale con il coinvolgimento di altri Settori) dal 2014 si è attivato per nuove misure finalizzate alla realizzazione di interventi di accompagnamento sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie. Sono inoltre in corso diverse progettualità di cui il Comune è capofila rivolte agli adulti, ai minori e alle famiglie: RE_Start, che prevede, tra l'altro, percorsi di reinserimento individualizzati, interventi propedeutici all'inserimento lavorativo, finalizzati al supporto delle varie dimensioni di fragilità della persona, attività di informazione e sensibilizzazione della comunità, la possibilità di istituire presso la Casa Circondariale la sede decentrata del CPIA (con la collaborazione del Settore Politiche Educative). L'Assessora Viola ha poi citato il progetto Outsiders, che si propone di supportare il sistema dei servizi e il territorio nei processi di presa in carico dei minori autori di reato della provincia di Cremona, secondo le indicazioni e le sollecitazioni che emergono dagli Uffici Giudiziari competenti i quali pongono l'accento su alcuni dei principi fondamentali che informano il processo penale minorile, quali quello della minimizzazione del tempo di permanenza nel procedimento e dell'auto-selettività, chiedendo dunque al sistema di presa in carico di porre in essere quelle soluzioni in grado di lavorare in tal senso. Il target di riferimento primario è quello dei minori e giovani adulti autori di reato residenti nella provincia di Cremona e sottoposti a procedimento penale, nonché minori e giovani adulti, al termine della misura per un periodo ulteriore non superiore ai sei mesi. Oltre ai partner effettivi alla rete progettuale hanno aderito diversi soggetti pubblici (Prefettura di Cremona, ATS della Val Padana, ASST di Cremona, ASST di Crema, Provincia di Cremona, Azienda Sociale del Cremonese, Concass) e privati del territorio che unitamente alla Casa Circondariale di Cremona, all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Mantova e Cremona e all'USSM di Brescia consentono una maggiore efficacia degli interventi.

Alla fine l'ordine del giorno è stato posto in votazione ed approvato: 18 i voti a favore, 4 gli astenuti.